

Energia: la Ue verso una centrale unica per gli acquisti di gas

Caro prezzi e strategie

La Commissione propone anche misure nazionali di sostegno e tagli di tasse

Per fare fronte al forte aumento del prezzo dell'energia la Commissione europea propone acquisti di gas a livello comunitario. Bruxelles, come ha reso noto la commissaria al-

l'Energia, Kadri Simson, esaminerà i vantaggi dell'acquisto congiunto di stock di riserve di gas per mettere in comune le forze e creare riserve strategiche. Agire a livello comunitario offre il vantaggio di avere maggiore peso contrattuale al momento dell'acquisto, e permette inoltre di affrontare più facilmente eventuali cali di offerta da parte dei paesi fornitori. A livello nazionale, intanto, Bruxelles autorizza misure di sostegno al reddito, tagli delle tasse e dilazioni nei pagamenti.

Beda Romano — a pag. 7

L'Europa verso acquisti di gas in comune per contenere la crisi

La proposta della Commissione. A livello nazionale Bruxelles autorizza i governi a misure di sostegno al reddito, tagli delle tasse e dilazioni nei pagamenti. Le misure all'esame dei leader Ue il 21-22 ottobre

L'acquisto congiunto darebbe alla Ue più peso contrattuale, la partecipazione sarebbe volontaria
Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

Dinanzi al forte aumento del prezzo dell'energia, la Commissione europea ha presentato ieri possibili misure d'emergenza da introdurre a livello nazionale. Sul fronte comunitario, Bruxelles ha proposto l'acquisto in comune di gas. Il pacchetto di provvedimenti, che verrà discusso dai capi di Stato e di governo nel vertice previsto la settimana prossima, rischia di deludere coloro che vorrebbero riformare radicalmente il mercato europeo dell'energia.

La comunicazione presentata ieri contiene due parti. La prima stila una serie di misure da prendere nel breve termine. La seconda invece prevede provvedimenti di medio-lungo periodo. Sul primo versante, non vi sono novità di sostanza rispetto a quanto già emerso nei giorni scorsi (si veda Il Sole 24 Ore del 5 ottobre). Tra le altre cose, Bru-

xelles autorizza i governi ad adottare misure di sostegno al reddito, a ridurre eventualmente l'imposizione, e ad accettare dilazioni nel pagamento delle bollette.

In una conferenza stampa la commissaria all'Energia Kadri Simson ha spiegato la filosofia che sottintende alla panoplia di provvedimenti presentati ieri. Queste misure, ha detto, «devono essere mirate soprattutto ai gruppi più vulnerabili» e alle piccole imprese, devono «essere facilmente adattabili» una volta che la situazione migliorerà in primavera, e «devono evitare di interferire con la dinamica del mercato dell'elettricità» o di mettere a rischio la transizione ambientale verso le fonti rinnovabili.

Più interessante è la parte dedicata alle misure di medio-lungo termine. «La Commissione - si legge nella comunicazione - esaminerà i possibili vantaggi dell'acquisto congiunto di stock di riserva di gas da parte di enti regolamentati o autorità nazionali per consentire di mettere in comune le forze e creare riserve strategiche. La partecipazione al sistema di acquisto congiunto sarebbe volonta-

ria e il sistema dovrebbe essere strutturato in modo da (...) rispettare le regole della concorrenza».

L'obiettivo è doppio. Agire in solido significa avere maggiore peso contrattuale al momento dell'acquisto. Significa, altresì, affrontare più facilmente gli eventuali cali di produzione nei paesi fornitori.

«È probabile che i prezzi all'ingrosso del gas rimarranno alti durante i mesi invernali e diminuiscano a partire da aprile 2022», afferma la Commissione.

Nel contempo, Bruxelles chiederà «ai regolatori europei dell'energia di studiare vantaggi e svantaggi dell'attuale struttura del mercato dell'elettricità e di proporre raccomandazioni». Attualmente il prezzo dell'elettricità dipende nei fatti da quello del



gas, anche nei Paesi dove la corrente elettrica proviene da altre fonti di energia, come il nucleare. Inoltre, l'autorità di vigilanza sui mercati (l'Esma) dovrà indagare sulla speculazione finanziaria nel mercato delle quote di emissioni ETS.

Nella sua comunicazione, l'esecutivo comunitario ha cercato di trovare un equilibrio tra le posizioni degli Stati membri. Mentre i Paesi del Nord ritengono che l'aumento dei prezzi sia passeggero e preferiscono evitare fughe in avanti, molti al Sud ritengono che la situazione riveli problemi più strutturali e vuole quindi riforme in profondità. La questione sarà discussa dai capi di Stato e di governo nel vertice europeo del 21-22 ottobre prossimi.

Più in generale, molti osservatori si chiedono se l'attuale assetto del mercato europeo dell'energia, che oggi lascia ai governi libertà nel decidere il mix energetico, sia compatibile con gli obiettivi ambientali dell'Unione. Un rapporto dell'ufficio studi del Parlamento europeo, che verrà discusso oggi in Commissione Industria, rivela che i costi derivanti da una assenza di integrazione in questo campo ammonteranno nel 2050 al 5,6% del Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSLO NON FERMA LE ESPLORAZIONI

La Norvegia continuerà nei prossimi 4 anni a concedere permessi per l'esplorazione di giacimenti di gas e di petrolio. Lo ha annunciato il nuovo governo



MA CONFERMA TAGLIA EMISSIONI

Il futuro premier, il laburista Jonas Gahr Støre (nella foto), ha tuttavia ribadito l'impegno a ridurre le emissioni nocive del 55% entro il 2030